LEGALITA' IN ROMAGNA

CGIL-CISL-UIL-LIBERA-AVVISO PUBBLICO

La Terra di Romagna ha visto negli ultimi anni un forte incremento ed in alcuni casi radicamento delle infiltrazioni criminali anche di stampo mafioso nella propria economia e nella società. La criminalità agisce in tutti i settori economici, il turismo, la logistica, la movimentazione merci, la filiera dell'agroalimentare, sono fra i settori più esposti. Il lavoro ne subisce effetti devastanti: il deperimento delle condizioni di lavoratrici e lavoratori soprattutto nella catena degli appalti e subappalti, i fenomeni di caporalato, che determinano condizioni disumane e di grave sfruttamento e per tante donne anche di carattere sessuale.

Nella "ricca" Romagna famosa in tutto il mondo per le proprie virtù turistiche e ricettive è necessaria una reazione forte da parte di tutti, istituzioni, associazioni datoriali, soggetti sociali.

CGIL-CISL-UIL-LIBERA-AVVISO PUBBLICO, hanno collaborato in questi mesi ad un lavoro di analisi e proposte, che ha prodotto tre documenti settoriali, **"turismo – logistica e Porto di Ravenna – settore agroalimentare (caporalato)"** che vivranno nel dibattito pubblico, condividendo una serie di proposte per contrastare i fenomeni criminali presenti in Romagna e che ne minano l'economia, le prospettive di sviluppo, la tenuta sociale.

LE NOSTRE PROPOSTE

1) **Costituzione in tutte le Provincie della Romagna di Tavoli di legalità**. Con la presenza di tutte le istituzioni pubbliche (Enti locali, Prefetture, Forze dell'ordine, organizzazioni sociali, datoriali e associazionismo), i Tavoli devono essere i luoghi di

monitoraggio e di azioni per contrastare i fenomeni criminali, in stretto rapporto con la Consulta Regionale della Legalità di cui alla L.R. 18/2016.

2) Contrasto al tentativo della criminalità organizzata di mettere le mani sugli aiuti economici a seguito dell'emergenza COVID-19 **escludendo da qualsiasi beneficio economico le imprese oggetto di procedimenti penali per reati gravi (associazione a deliquere di stampo mafioso, corruzione, frode, delitti ambientali ecc.), di tipo fiscale e finanziario o colpite da interdittiva** introducendo **l'autocertificazione obbligatoria per le imprese beneficiarie** circa l'assenza di motivi ostativi alla concessione dei benefici, prevedendo la **tracciabilità dei flussi di risorse finanziarie**, **attivando la strumentazione antiriciclaggio.**

3) Nel settore del turismo definire protocolli con le Prefetture per attivare controlli serrati, operando accertamenti preventivi sui passaggi di proprietà e sui cambiamenti societari, individuando eventuali vincoli sulla successiva rivendita, imponendo la tracciabilità dei pagamenti, attuando i controlli antimafia anche per le operazioni tra soggetti privati, introducendo condizionalità laddove si interviene con soggetti pubblici.
Si propongono protocolli in tal senso con tutte le Prefetture della Romagna alla stregua di quanto si sta definendo con quella di Rimini.

4) **Si propone in ogni provincia l'apertura di sportelli antiusura e di aiuto alle vittime, anche attraverso la costituzione di un fondo dedicato a tali fini.**

5) Sul sistema degli appalti proponiamo di definire **Protocolli di legalità nel lavoro in tutte le provincie,** per garantire a lavoratrici e lavoratori l'applicazione dei contratti nazioni e territoriali firmati dalle OO.SS maggiormente rappresentative sul piano nazionale, la clausola sociale incondizionata di salvaguardia occupazionale in caso di cambi appalto, la piena attuazione di tutte le misure di sicurezza con particolare attenzione ai protocolli anti Covid 19.
Occorre altresì prevedere diritto ad informativa preventiva e conseguente contrattazione di anticipo per definire le modalità di svolgimento dei lavori, delle assegnazioni e degli affidamenti, a partire dalla definizione di limiti stringenti al subappalto.

Per quanto riguarda in particolare il settore merci e logistica, nel quale sono forti fenomeni di sfruttamento di lavoratrici e lavoratori, e rilevanti i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata, occorre definire strumenti contrattuali di tutela e controllo in particolare rispetto alle corrette applicazioni contrattuali e ai frequenti cambi di appalto.

Particolare attenzione deve essere posta alle attività afferenti la filiera del porto di Ravenna, soprattutto rispetto ai terminal in cui operano aziende private.
Uno strumento utile per arginare il fenomeni sopracitati di appalti con perdita di diritti contrattuali potrebbe essere quello, già ipotizzato da CGIL-CISL-UIL territoriali di Ravenna, di farsi promotori di una iniziativa tesa a mettere attorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati, a partire dalle Associazioni Imprenditoriali fino ad arrivare agli enti preposti come l' Ispettorato Territoriale del Lavoro competente, al fine di verificare la fattibilità di un Protocollo per gli Appalti Privati.

6) Definizione di un **"Protocollo di legalità per l'Hub portuale"**, attraverso la ripresa del confronto con la Prefettura di Ravenna.
Per l'appalto del HUB Portuale sicuramente devono essere coinvolte le imprese delle costruzioni, per esse deve essere obbligatoria l'applicazione del CCNL edile, sia per le imprese appaltanti che per i subappalti e l'applicazione dei Contratti Integrativi Provinciali del settore edile.
Sarà importante prevedere un Documento Unico di Regolarità Contributiva in relazione allo specifico lavoro da effettuare mettendo in relazione il numero dei lavoratori alla specifica lavorazione ed all'importo della stessa.
Deve essere altresì definita la figura **dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di sito** la cui azione sarà raccordata con gli RLS già operanti all'interno del Porto.

7) Per quanto riguarda il **contrasto al terribile fenomeno del caporalato** riteniamo fondamentali alcune questioni:

- Implementazione della **"rete del lavoro agricolo di qualità"** attraverso la creazione di sezioni territoriali e la realizzazione delle cabine di regia all'INPS come previsto dalla Legge 199/2016.

- ✓ Ruolo centrale del pubblico attraverso **l'Agenzia regionale per il lavoro" nell'incrocio domanda/offerta di lavoro.** Anche attraverso forme di convenzione con gli enti bilaterali del settore agricolo, organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali, prevedendo l'utilizzo della leva formativa e strumenti tecnologici digitali con risorse dedicate.
- ✓ **Rafforzare l'attività ispettiva e procedere all'incrocio delle banche dati** con tutti i componenti della "Rete del lavoro agricolo di qualità".
- ✓ Adottare misure di **protezione e tutela dei lavoratori vittime di caporalato**, per cui vanno affrontate alcune distorsioni della legislazione vigente, con il coinvolgimento delle Istituzioni locali, con particolare attenzione al tema abitativo e di inserimento sociale attraverso i servizi preposti.
- ✓ **Si propone l'istituzione di un fondo regionale di aiuto alle vittime di caporalato e di grave sfruttamento lavorativo.**
- ✓ Riteniamo vadano premiate le aziende (Grande Distribuzione Organizzata, Distribuzione Organizzata e la piccola e media distribuzione tradizionale) che si sono dotate di **codici etici che escludono il lavoro sfruttato**. Fondamentale infatti è che le stesse imprese commerciali richiedano ai propri fornitori e subfornitori agricoli (sia per i prodotti a marchio che per i prodotti con autonomo brand) la sottoscrizione di un codice di comportamento basato su standard di qualità ed effettuino verifiche presso i luoghi di produzione.
  Indispensabile risulta essere pertanto anche la comunicazione al consumatore, magari attraverso un apposito "bollino etico"

8) Accelerazione della destinazione a fini sociali dei **beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata,** utilizzando a tale scopo i Tavoli di legalità di cui al punto 1), predisponendo piani specifici di riutilizzo, sviluppando analisi sui fabbisogni sociali ai quali è necessario rispondere, tenuto conto delle linee guida a tal fine predisposte dall'ANBSC e di quanto previsto dalla L.R. 18/2016.
Istituzione dei **tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate,** presso le prefetture-uffici territoriali del Governo.